

GRUPPO FAMIGLIE

Ha organizzato in modo vivace e attraente la castagnata di novembre con la corsa in bici dei bambini, i banchi degli hobbysti, le castagne per tutti e tante altre cose. Un bel numero di partecipanti che esprimono il desiderio che manifestazioni così ben fatte, in un ambiente sereno e dove l'aspetto economico non ha la prevalenza, abbiano ad essere ripetute per la gioia di piccoli e adulti. Un grazie da tutta la comunità va a questo gruppo che cerca ad ogni circostanza di raccogliere tante persone per momenti di vera amicizia.-

Busta per il riscaldamento

della chiesa: €90.00, grazie, cercheremo di usarli bene, anche se non sono sufficienti per coprire la spesa del gasolio-

CALENDARI 2015

Saranno consegnati nei primi giorni di gennaio con il prossimo bollettino.

FESTA DELLA FAMIGLIA DI NAZARETH (domenica 28 dicembre)

Le famiglie sono invitate alla **S. Messa delle ore 10.30** e poi in patronato per il pranzo assieme semplice e cordiale con il "porta e offri". È un modo per stare assieme, invitando qualche famiglia che conosciamo.-

Coro "Voci di Festa" Con la vendita del 1° CD del coro parrocchiale "Voci di Festa" e l'animazione ad alcuni matrimoni sono stati raccolti € 850,00 e devoluti alla parrocchia.

Se hai dai 18 ai 50 anni e hai voglia di unirti al coro della parrocchia ci

FAMIGLIA IN PREGHIERA NELL'AVVENTO

PRIMA SETTIMANA DI AVVENTO Mc 13, 33-37

"State attenti, vegliate..."

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso. È come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. Parola del Signore

N.B. Ogni famiglia è invitata ad accendere un lume o una candela all'inizio della preghiera perché la Luce del Bambino illumini con il suo Amore le nostre case, le benedica e le protegga.

Preghiamo Insieme: Crediamo in te Gesù, figlio di Dio.

Genitori : Mi fido di te, Gesù, che ti fai vicino a ciascuno di noi, che prendi su di te ogni istante della nostra vita.

Figli: Io credo in te, Gesù, che mi ricopri di ogni bene.

Insieme: È chiaro, Signore Gesù, in te noi vediamo il volto meraviglioso di Dio che si china sui viventi e mormora: Voi siete miei figli, non abbiate paura! Io resto sempre con voi, sempre!

SECONDA SETTIMANA DI AVVENTO Mc1,1-8

"Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero"

Come sta scritto nel profeta Isaia: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri" vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. Parola del Signore

Preghiamo: **Rit** : Ti ringraziamo Signore perché non

abbandoni nessuno,

Ti prendi cura dei bambini, anche di quelli che nell'entusiasmo della giovinezza faticano a trovare la strada, Rit

Ti prendi cura degli adulti, anche di quelli che tra mille pensieri e preoccupazioni si distruggono e perdono la via, Rit.

Ti prendi cura degli anziani, anche di quelli che stanchi e provati dalla vita si fermano lungo la via, Rit.

Fa' che ogni persona giunga a te, in modo da gioire tutti insieme. Rit.

TERZA SETTIMANA DI AVVENTO Gv1,6-8.19-28

“Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni”

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce... Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell' acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo ». Parola del Signore

Preghiamo : Signore, è difficile vivere nella tua vigna, avere una fede concreta e seguire sempre la Tua parola.

Genitori : Anch' io a volte dico ma poi non faccio. Spreco tante parole con i miei figli ma poi anch' io non concretizzo nulla.

Figli : Io non ho tempo e se ho tempo non ho voglia. Se ho voglia, poi mi passa perché mi stanco.

Insieme: Signore aiutami ad essere coerente, a fare delle scelte consapevoli, a portare avanti i miei impegni con costanza e concretezza. Amen.

QUARTA SETTIMANA DI AVVENTO Lc 1,26-38

“Lo Spirito Santo scenderà su di te”

In quel tempo, l' angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L' angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell' Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all' angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l' angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell' Altis-

simo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch' essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l' angelo si allontanò da lei. Parola del Signore

Preghiamo Insieme: Signore, il nostro cuore attende il tuo Spirito. Vieni Signore nel nostro cuore.

Genitori: Signore, vieni nel cuore dei nostri amati ... (nome dei figli). Sono i tuoi bambini, che tu ci hai donato con grande amore. Fai cantare il loro cuore.

Figli: Signore, vieni nel cuore del papà e della mamma. Ricompensali per il bene che ci vogliono e benedicili perché si vogliono bene. Fai cantare il loro cuore. Insieme : Vieni signore nei nostri cuori. Riempi del tuo canto la nostra famiglia.

24 DICEMBRE Lc 1, 67-79

“sarai chiamato profeta dell' Altissimo”

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: “Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d' un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. Parola del Signore

Preghiamo: Genitori :Donaci Signore il tuo Santo Spirito affinché ci sostenga nella bellissima e impegnativa missione di genitori e ci aiuti a guardare ai figli che ci hai donato non come nostra proprietà ma come figli tuoi.

Figli: Aiutaci Signore, con l' aiuto dei nostri genitori, a scoprire la missione a cui ci chiami e donaci la forza e il coraggio di sceglierla.

Insieme: Ti ringraziamo, Signore, perché hai un progetto di bene per la nostra famiglia.

25 DICEMBRE: NATALE DEL SIGNORE Gv 1,1-18

“e noi vedemmo la sua gloria”

Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di

lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l' hanno accolto. A quanti però l' hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. Dio nessuno l' ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato. Parola del Signore



Vieni di notte

Vieni di notte, ma nel nostro cuore è sempre notte:

e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio, noi non sappiamo più cosa dirci:

e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine, ma ognuno di noi è sempre più solo:

e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni, figlio della pace, noi ignoriamo cosa sia la pace:

e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a liberarci, noi siamo sempre più schiavi:

e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci, noi siamo sempre più tristi:

e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci, noi siamo sempre più perduti:

e, dunque, vieni sempre, Signore,

Vieni, Tu che ci ami: nessuno è in comunione col fratello

se prima non è con Te, o Signore.

Noi siamo lontani, smarriti, né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo:

vieni, Signore, vieni sempre, Signore.

(David Maria Turoldo)

IL BENE CHE C'È TRA NOI !!!

E' il tema scelto dalla nostra Diocesi per l'anno pastorale 2014-2015.

Al di là del tema è prima di tutto un invito ai cristiani, agli uomini e donne, ai nostri gruppi e alle nostre comunità a mettersi in cammino parlando proprio da riconoscere e raccontare tutto il bene che c'è tra noi.

Sembra facile, quasi ovvio. E invece, quando ci proviamo, ci accorgiamo che il nostro pensiero va subito alle cose che secondo noi devono essere corrette, migliorate; mettiamo in luce le criticità, le mancanze, le cose non fatte, ecc. ... e l'elenco può essere molto lungo. Ci accorgiamo allora che l'esercizio del riconoscere il bene non è così scontato; ci accorgiamo che dobbiamo allenarci, fare uno sforzo per cambiare l'ottica, il punto di partenza nel leggere le situazioni, i fatti e soprattutto le nostre relazioni tra persone e tra gruppi.

Come Consiglio Pastorale Parrocchiale abbiamo fatto nostro l'invito della Diocesi, iniziando il nostro cammino del nuovo anno proprio con l'esercitarsi nel riconoscere e condividere il Bene che c'è nella nostra Comunità. Credeteci, è un vero allenamento da fare, che richiede volontà e passione. Ma ci stiamo rendendo conto che è la strada principale per riuscire a cogliere la grazia che Dio Padre ogni giorno ci dona, a cominciare proprio dai fratelli con i quali condividiamo esperienze parrocchiali o partire dalle nostre famiglie.

Riconoscere il bene che c'è tra noi è un esercizio che ci fa cogliere il buono che c'è in chi sta vicino a noi; ci fa cogliere il valore delle relazioni costruite sulla fiducia e sul rispetto reciproco, lasciando da parte gelosie e confronti su chi fa meglio o peggio o chi fa molto o poco. Riconoscere prima di tutto il bene che c'è tra noi, ci consente di costruire relazioni più serene e costruttive, anche quando si devono evidenziare gli aspetti critici; in fondo ci aiuta a vedere che ... un bicchiere riempito a metà è ... innanzitutto un bicchiere mezzo pieno da riempire per

la metà che rimane ... e se riconosco cosa ci sta nella metà piena, riesco a riempire più facilmente il resto.

Non è comunque un modo per dire che tutto va bene o per essere sempre buonisti. Possiamo piuttosto dire che riconoscere il bene che c'è tra noi, rappresenta un modo per fare esperienza di amore cristiano, di accoglienza, di perdono, di fiducia; e questo ci aiuta ad individuare fondamenta solide su cui costruire la nostra vita, la nostra fede, la nostra comunità.

Facciamo un esempio concreto? La Castagnata ... un bel momento di festa in comunità! Ma al di là della bella e buona organizzazione (per cui va un grossissimo GRAZIE al Gruppo Famiglie in primis) cosa ci può aver lasciato come "bene"? Sicuramente le tante persone sorridenti incontrate, le risate e le grida di gioia dei ragazzini scatenati in bici, i colori delle bancarelle ... tutte fatte da volontari ... esempio dei tanti talenti che ogni persona porta in sé, il calore delle caldaroste ... calore per le mani e per il cuore. Ma un bene grande che abbiamo visto è stata la collaborazione tra i diversi gruppi della parrocchia (ne ricordiamo alcuni: gruppo famiglie, gruppo missionario, gli animatori, i neonati scout ... ma non solo) che hanno ciascuno dato il proprio contributo per la buona riuscita; e tutto senza screzi, senza gelosie, ma in pieno spirito di fiducia reciproca e di servizio per le persone e la comunità.

Da queste cose – che dobbiamo essere sempre più capaci di mettere in risalto e comunicare – siamo in grado di consolidare e costruire una comunità in grado di essere chiesa viva che esce e va nel mondo Come ci invita ad essere Papa Francesco.

L'invito che facciamo a tutti è allora proprio quello di allenarci nel riconoscere quanto bene c'è dentro di noi Proviamo ad iniziare dalle nostre famiglie o dai luoghi e situazioni che ci sono più abituali.

La presidenza del CPP